

Al Teatro “S. Coassolo” di Cantalupa

Il suono delle Malecorde e i testi di Laura Pariani

Venerdì 9 aprile, al Teatro “S. Coassolo” di Cantalupa, alle ore 21.00, si è svolta la presentazione del libro *“Milano è una selva oscura”* di **Laura Pariani**, edito da Einaudi. Insieme alla voce narrante dell’autrice, le sonorità articolate delle **Malecorde** (Giovanni Battaglino, Lucia Battaglino, Valeria Benigni, Matteo Bagnasco, Paolo Mottura, Eugenio Martina, Simone Rossetti Bazzaro) hanno espresso la vivacità della musica cantautorale italiana. La scrittrice ha voluto presentare durante il corso della serata “Il Dante, padre dei poeti”, nella versione tradotta da Carlo Porta, poeta milanese di fine ottocento. *“La storia, è una storia di barboni, nata nella Stazione Centrale di Milano, nel ’69, dall’aria malsana e povera. Il Dante si trova lì in mezzo, coperto da cartoni, lenzuola strappate e umide per coprirsi dal freddo...Il Dante a lingera”* (barbone in dialetto milanese). La voce narrante della Pariani, è riuscita a far immaginare nella mente degli spettatori, attraverso il tono e le parole crude lo scenario raccapricciante in cui accadevano gli avvenimenti. E’ risultata evidente anche la bravura delle Malecorde, che per l’occasione hanno suonato brani di Jannacci, Gaber, Svampa, Fo, Pariani e della Milano dell’epoca. **Battaglino**, riesce in modo brillante a calarsi con la mimica facciale, vocale (cantando anche in dialetto lombardo) e del corpo, nel vasto panorama dei cantautori italiani degli anni ’70. Il gruppo, artisticamente di qualità elevata, ha suonato per l’occasione pezzi complessi a livello ritmico e melodico. Molto spiritose e divertenti, l’interpretazione di alcune canzoni, come *“Ho visto un re”* di Jannacci, *“L’erba matta”* di Svampa, *“L’armando”* di Jannacci, *“Cerutti Gino”* di Gaber, *“Itaca lontana”* della stessa Pariani. L’ultimo brano della serata, è stato dedicato in memoria della strage di P. Fontana, fatto che sconvolse la storia italiana nel ’69, cantando la tristezza rimasta nel cuore degli italiani.

Ariele G.